PIANTE ERBACEE PERENNI
Guida al riconoscimento e all'impiego delle perenni ornamentali in Italia
di **Mario Ferrario**
e **Angelo Azzalini**

Edagricole, Bologna, 2009

631 pagine, formato 23,5 x 27, 75,00 € (sconto 10% per acquisti on-line su www.edagricole.it)

Nello scrivere il manuale-guida «Piante erbacee perenni – Guida al riconoscimento e all'impiego delle perenni ornamentali in Italia» gli autori hanno inteso fornire agli addetti ai lavori una trattazione completa dei principali generi di piante erbacee perenni da fiore che si possono utilizzare nella progettazione del verde ornamentale, ma che è accessibile anche dai semplici appassionati.
Il libro, impostato a schede botanico-agronomiche per ciò che riguarda la trattazione analitica di circa 200 diversi generi, comprende anche le piante acquatiche, le graminacee ornamentali, i bamboo, le felci e le piante tappezzanti. Inoltre, vengono riportate le caratteristiche principali (colore dei fiori e delle foglie, epoche di fioritura, effetto estetico, presenza di eventuali frutti) e i parametri d'uso e manutenzione, nonché le indicazioni generali per gli accostamenti con le diverse essenze per realizzare combinazioni vegetali armoniche per spazio, tempo (periodicità dei cicli vitali), esigenze nutritive (acqua, substrato, esposizione ecc.). ♣

IL VERO GIARDINIERE COLTIVA IL TERRENO
Tecniche colturali della tradizione italiana
di **Massimo De Vico Fallani**

Leo S. Olschki, Firenze, 2009
tel. 055 6530684, www.olschki.it

XVI+178 pagine, 109 ill.ni, cm 17 x 24, 19,00 €. Collana: Giardini e paesaggio, vol. 26.

Confortato dalla lunga esperienza dell'autore quale studioso e direttore della conservazione dei giardini storici a Firenze e a Roma, questo libro svolge il tema della conservazione dei giardini con uno sguardo attento alle tecniche antiche, e in particolare a quelle della tradizione italiana.
L'impianto narrativo permette di percepire con chiarezza l'intento di concentrare l'attenzione sul valore dell'uomo e della sua abilità artigiana, rivedendo eventualmente in chiave critica i giudizi sull'attuale dimensione tecnologica. Se il giardino contemporaneo, in ambito progettuale, si relaziona spesso e vantaggiosamente alle innovazioni dell'*hi-tech*, non sempre è così per il giardino già costruito, virtualmente storico, il quale si confronta prioritariamente con i suoi contenuti artigianali e con quelli della manutenzione-conservazione.
Obbiettivo principale dell'autore è delineare il concetto di un "giardino dell'uomo" che torni a essere tale attraverso le modalità della sua coltivazione. ♣